

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 13 GIUGNO 1879

cioè prima in quinta, poi in quarta, poscia in terza dopo l'ultima modificazione al progetto, fatta dal presidente del Consiglio.

Ed io, signori, mi sarei ancora contentato che questa linea fosse rimasta in terza categoria, come ancora credo di essere stato molto docile allorchando io mi sono contentato che la linea Benevento-Avellino rimanesse in seconda categoria. E la ragione, per la quale io non mi potrei contentare della terza categoria, è perchè si è tolta quella obbligatorietà che è rimasta per la seconda categoria.

E come mai potete credere, o signori, che le provincie vicine vogliano consentire al consorzio? È vero che questa strada sarebbe d'interesse nazionale, che aiuta pure il commercio delle provincie vicine, ma non cesserebbe di essere una strada, che per rispetto al commercio interessa più specialmente Avellino. Ora le provincie che tengono mille sbocchi al loro commercio, poco si curerebbero di questa strada, ed invitate non consentirebbero al consorzio. Se chiamerete la provincia di Benevento, si negherà; se chiamerete la provincia di Salerno, si negherà pure; ed allora la provincia di Avellino, abbandonata a sè stessa, non potrà fare il consorzio soltanto co' suoi comuni, trattandosi di strada di così grande spesa qual è quella di 32 milioni e mezzo. Perciò non potrebbe contribuire per i 3/10. E vi contribuirebbe pure, ripeto, se mai vi fosse il consorzio obbligatorio; ma, cessato questo, è evidente che il dire che sarà fatta questa strada così importante è non solo una vera ironia, ma si offende, o signori, quella tale giustizia distributiva da cui è mossa sempre la Commissione e che le fa tanto onore.

La provincia di Avellino, come ho dimostrato, non avrebbe altra strada seria che questa; ella resterebbe chiusa e circoscritta in mezzo ad altre provincie arricchite di strade, e per conseguenza invece di avere un beneficio dalla nuova legge ne avrebbe un danno immenso. E questa linea, signori, la quale conduce alla Basilicata, passa nientemeno che per 70 centri di popolazione. Ed io, dal progetto stesso dell'architetto Gargiulo, stato pubblicato in un opuscolo dall'onorevole deputato Del Zio, ho trovato, signori, che questi centri di popolazione si compongono nientemeno di 263,286 abitanti; dai quali sottratti 74,132 che stanno nella provincia di Basilicata noi avremo che il resto, vale a dire 189,154 a quanto ascendono le altre popolazioni della provincia di Avellino, sarebbero perfettamente chiuse e circoscritte in mezzo ad altre provincie. I prodotti di questa provincia si compongono di frutta, di cereali, di animali, di legnami ed anche di

minerali, quali sarebbero il ferro, il rame, oltre le miniere di zolfo, quelle di scisto e di lignite; ebbene, signori, questi prodotti non potrebbero certamente fare concorrenza a quelli delle altre provincie.

Dopo di avere così dimostrata la giustizia che assiste questa infelice provincia, vorrete voi condannarla all'isolamento? vorrete voi metterla al bando e separarla dal consorzio di tutte le altre provincie sorelle? Vorrete voi circoscriverla con una catena di ferro, peggiore di quella che hanno portata i suoi patriotti per l'amore della libertà della patria? Evocherete voi dagli avelli le ombre di questi grandi patriotti, e direte loro, che non basta avere portata la catena, non essere sufficiente di vedere lo squallore, la miseria delle loro famiglie, ma che essi debbono ancor vedere la distruzione e la miseria della loro terra natale? No, signori rappresentanti d'Italia, voi non farete, non potrete mai commettere un atto, che sarebbe una grande ingiustizia.

**PRESIDENTE.** Ora spetterebbe di parlare all'onorevole Villani sulla linea Ponte Santa Venere-Avellino.

**VILLANI.** Io aveva domandato di parlare su questa linea quando non aveva ancora veduto l'emendamento dell'onorevole Trevisani. Ora che egli ha svolto il suo emendamento, è inutile che io aggiunga altro.

**PRESIDENTE.** Ora viene l'emendamento dell'onorevole Buonomo. Ne do lettura:

« Il sottoscritto fa le seguenti proposte:

« 1° La linea Velletri-Terracina (vedi tabella C n° 20) sia continuata pel tenimento di Fondi sino a congiungersi con l'altro tronco Sparanise-Carinola-Sessa-Gaeta;

« 2° Acciocchè con la intera linea Napoli-Sparanise-Carinola-Sessa-Gaeta-Terracina per Roma si abbia il maggiore ravvicinamento possibile e la migliore agevolezza di corso tra Napoli e Roma, si dia facoltà al Governo di far congiungere, ove ne sia il caso, la nuova costruzione alla esistente linea Roma-Ceprano-Napoli nella stazione di Velletri od in altra prossimiora;

« 3° La intera linea così progettata da Sparanise-Gaeta-Terracina sarà compresa nella tabella B. »

Domando se questo emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Buonomo ha facoltà di svolgerlo.

**BUONOMO.** Entro anch'io nel pelago di questa discussione. Non so se ne uscirò salvo, come salva non ne è uscita gran parte degli oratori che mi hanno preceduto, e se dovrò essere colpito da una sentenza contraria del Ministero, della Commissione e della Ca-